

→ **Mosse al centro** Strategie? Faccia a faccia con il presidente Ferrari

→ **L'Italia del cricket multietnico** La proposta Granata (Pdl) e Sarubbi (Pd)

Tra Montezemolo e cittadinanza agli immigrati, Fini tesse la tela

Il presidente della Camera riceve l'imprenditore: ufficialmente parlano dell'«Italia bloccata», di fatto di come sbloccarla. Intanto presentata la proposta bipartisan sulla cittadinanza. Voluta da Fini e da Sant'Egidio.

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

L'uno continua a ripetere, l'ha fatto anche ieri, che non scenderà in politica, per carità. L'altro continua a far sapere, l'ha fatto anche ieri, di voler guardare al suo Pdl, mica fuori. Nello stesso partito? Figurarsi, insistono. Eppure, nonostante tutto ciò, Luca Cordero di Montezemolo e Gianfranco Fini l'altra mattina hanno sentito la necessità di incontrarsi. Sarà forse la realtà che li avvicina: del resto l'occasione formale per la chiacchierata è stata proprio l'imminente convegno dal titolo "l'Italia è un paese bloccato. muoviamoci!". Muoviamoci, appunto. I due, da sempre un ottimo rapporto, ne parleranno ufficialmente il 7 ottobre (il convegno è organizzato dalla montezemoliana Italiafutura): un pre-confronto privatissimo, per la verità piuttosto insolito, martedì mattina presto, a Montecitorio. Per la gioia di chi ci vede un grande centro prossimo venturo.

TRA CRICKET E SANTEGIDIO

Mentre dunque l'ipotetico nuovo blocco moderato fa un passetto in più, sulla scena pubblica la rete di relazioni e iniziative messe in moto dall'ex leader di An cresce e si ramifica. Anche dal punto di vista del-



Contro l'intolleranza fiaccolata a Roma

— **Una fiaccolata contro l'intolleranza e tutti i razzismi. Oggi alle 19 partirà da piazza SS Apostoli a Roma per concludersi al Colosseo, passando per via dei Fori Imperiali. Organizzata da Comune e Provincia di Roma e Regione Lazio, si concluderà con letture contro il razzismo di Gigi Proietti e Giorgio Albertazzi.**

l'immagine. Ieri infatti, alla Camera, in pompa magna il finiano Fabio Granata e il cattolico del Pd Andrea Sarubbi hanno presentato la già citatissima proposta per una nuova idea di cittadinanza. Cinque anni per diventare italiani, jus soli temperato per i figli degli immigrati che nascono qui, cittadinanza acquisita su base volontaria e non solo burocratica, esame di italiano obbligatorio: tutto per la gioia della Lega, che vede l'ini-

ziativa come fumo negli occhi. In sala, oltre che alcuni dei trasversali firmatari della legge (20 Pd, 20 Pdl, 5 Udc, 5 Idv) c'è la nazionale under 15 di cricket, quella che ha vinto il campionato europeo, quella che - come Fini ama ripetere - è composta quasi del tutto da immigrati che vivono in Italia da anni. Il capitano, per dire, è un pakistano: sa l'Inno di Mameli, ma non ha la cittadinanza.

Sul piano delle relazioni, la rete finiana la spiega Sarubbi: «Fu Sant'Egidio a chiedermi uno sforzo sulla cittadinanza. Da lì siamo partiti», dice. Sant'Egidio finisce così per intersecarsi anche stavolta coi piani finiani: è già accaduto per l'associazione trasversale Italiadecide, accadrà pure il 7 ottobre visto che tra gli interventi al convegno è previsto quello del fondatore Andrea Riccardi. Uno che - agli stati generali Udc - ha detto a chi parlava di nuovo centro: «Io vi sostengo». Tutto si tiene? ❖

CINQUE DOMANDE SUI RESPINTI

**DIRITTO
D'ASILO**

**Rita
Borsellino**

EUROPARELAMENTARE



Cinque domande a proposito della strategia italiana per il contrasto dell'immigrazione clandestina. 1) È vero, come denunciato dall'Alto Commissariato per i rifugiati dell'Onu, che nei respingimenti collettivi praticati dalle autorità italiane nei giorni 7 maggio, 8 maggio, 1 luglio e 31 agosto 2009, vi siano state gravi violazioni del diritto internazionale e di quello comunitario e, in particolare, sia stata negata la possibilità di richiedere asilo a chi ne aveva diritto? 2) È vero, come emerge da diverse inchieste giornalistiche e come confermato dall'Alto Commissariato per i rifugiati dell'Onu, che nelle carceri libiche i detenuti, tra cui centinaia di migranti clandestini arrestati sulla rotta per l'Italia o respinti dal nostro paese, siano costretti a sopravvivere in «condizioni terrificanti»? 3) Poiché la Libia non ha firmato la Convenzione di Ginevra e poiché sussistono ragionevoli dubbi circa il trattamento riservato dalle autorità libiche ai migranti clandestini, compresi coloro che avrebbero la possibilità di richiedere asilo, come mai il Governo italiano non ha ritenuto doveroso inserire nel Protocollo con la Libia l'obbligo o almeno l'impegno di quest'ultima a ratificare e rispettare tale Convenzione, tanto nelle operazioni in mare, quanto a terra? 4) Perché il Governo italiano non ha ritenuto necessario chiedere al governo di Tripoli che i numerosi centri di detenzione libici per migranti clandestini, creati anche con il supporto finanziario dell'Europa e dell'Italia, siano accessibili alle autorità italiane ed europee, oltre che alle agenzie umanitarie e agli avvocati? 5) In assenza di questi impegni, il Governo italiano in che modo pensa di rispettare l'articolo 3 della Convenzione europea a salvaguardia dei diritti dell'uomo e il principio di «non refoulement», sancito dalla Convenzione di Ginevra e dall'art. 19 della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue? ❖

RIGHI ALFREDO

A un anno dalla scomparsa gli amici e compagni lo ricordano con affetto tramite questo giornale che tanto amò e diffuse

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
06/4200891 - 011/6665211